

Festa della Repubblica, 2 Giugno

Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza. Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che cost.

Sandro Pertini, Presidente della Repubblica dal 1978 al 1985



La Costituzione è il fondamento della Repubblica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal Governo e dal Parlamento, se è manomessa dai partiti verrà a mancare il terreno sodo sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà.

Luigi Sturzo, ex politico italiano



La bandiera italiana è un vessillo di libertà conquistata da un popolo che - ha detto - si riconosce unito, che trova la sua identità nei principi di fratellanza, di eguaglianza, di giustizia. Nei valori della propria storia e della propria civiltà.

Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica dal 1999 al 2006



L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.
La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

ART 1 della Costituzione Italiana

Volgendo lo sguardo al nostro passato ci si accorge di quanto cammino sia stato fatto dalla Repubblica per garantire agli italiani democrazia, libertà, benessere, giustizia, diritti, qualità della vita. Di quanti ostacoli siano stati superati, quando è prevalsa la coesione, il senso di responsabilità, la lungimiranza. Di questo dobbiamo essere fieri, senza che questo possa indurre a trascurare i tanti problemi e le tante difficoltà che emergono.

Questa storia ci induce quindi a guardare al futuro con maggiore ottimismo e forza d'animo: il 2 giugno, oggi come ieri, è una festa per tutti gli italiani.

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica



Madri della Repubblica

Storie, immagini, memorie

Patrizia Gabrielli Luisa Cigognetti
Marina Zancan



Carocci

Con una descrizione simile a un'istantanea Anna Garofalo offriva una nitida immagine della giornata del 2 giugno 1946 quando le italiane si recarono alle urne per la prima volta per esprimere la propria volontà sul referendum monarchia o repubblica e per eleggere i membri dell'Assemblea costituente:

<< Lunghissima attesa davanti ai seggi elettorali. Sembra di essere tornate alle code per l'acqua, per i generi razionati. Abbiamo tutti nel petto un vuoto da giorni d'esame, ripassiamo mentalmente la lezione: quel simbolo, quel segno, una crocetta accanto a quel nome. Stringiamo

le schede come biglietti d'amore. Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi e molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione. Le conversazioni che nascono tra uomini e donne hanno un tono diverso, alla pari.>>

Gabrielli P., Cigognetti L., Zancan M., Madri della Repubblica, Storie, immagini, memorie, Carocci editore, Roma, 2007, pag. 35

<< fu un'occasione storica, non solo per l'importanza delle questioni in gioco, ma anche per il fatto che le donne poterono votare per la prima volta nella storia italiana>>.

Gabrielli P., Cigognetti L., Zancan M., Madri della Repubblica, Storie, immagini, memorie, Carocci editore, Roma, 2007, pag. 35



All'Assemblea costituente furono elette ventuno donne, nove per la DC, nove per il PCI, due per il Partito socialista e una per l'Uomo Qualunque, erano il quattro per cento degli uomini eletti:

<<Questa modesta percentuale di donne elette in confronto agli uomini offre un elemento di giudizio importante: le elettrici non hanno dato molti voti preferenziali ai candidati del loro stesso sesso dimostrando piuttosto fiducia verso gli uomini. La cosiddetta massoneria femminile ha funzionato poco, in questo caso. [...] Anche può spiegarsi con la poca fiducia che le donne hanno in loro stesse – e quindi nelle altre - a causa della situazione di inferiorità in cui sono state tenute per troppo tempo>>.

Gabrielli P., Cigognetti L., Zancan M., Madri della Repubblica, Storie, immagini, memorie, Carocci editore, Roma, 2007, pag. 37

